

Regione Campania

LINEE GUIDA

per il riconoscimento della qualifica di ecomuseo
in attuazione dell'articolo 10 della L.R. 5 luglio
2023, n. 13, "Riconoscimento e promozione degli
ecomusei della Campania

Sommario

PREMESSA.....	2
1. PARTE I - RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI ECOMUSEO.....	2
1.1. Requisiti soggettivi per il riconoscimento della qualifica di ecomuseo.....	2
1.2. Istanza di riconoscimento e modalità di presentazione	3
1.3. Documentazione da allegare all'istanza	3
1.4. Valutazione dell'istanza di riconoscimento e tempi di conclusione del procedimento	5
1.5. Monitoraggio degli ecomusei	5
2. PARTE II - MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO	6
2.1. Composizione e modalità di funzionamento del Comitato	6
2.2. Funzioni del Comitato	6
3. PARTE III - ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI E VERIFICA SULL'IMPIEGO DEGLI STESSI.....	7
3.1. Destinatari e finalità dei contributi	7
3.2. Istanza di contributo e documentazione da allegare.....	7
3.3. Criteri e indicatori di valutazione	8
3.4. Modalità di assegnazione e di verifica sull'utilizzo dei contributi.....	10
PARTE IV - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E RINVII.....	10

LINEE GUIDA

per il riconoscimento della qualifica di ecomuseo in attuazione dell'articolo 10 della L.R. 5 luglio 2023, n. 13, "Riconoscimento e promozione degli ecomusei della Campania"

PREMESSA

Le presenti linee guida, emanate in attuazione dell'art. 10 della legge regionale 5 luglio 2023, n. 13, "Riconoscimento e promozione degli ecomusei della Campania", disciplinano:

1. i requisiti e le modalità per il riconoscimento della qualifica di ecomuseo;
2. le modalità di organizzazione e di funzionamento del Comitato tecnico scientifico istituito ai sensi dell'art. 7 della legge;
3. i criteri e gli indicatori di valutazione per l'assegnazione dei contributi agli ecomusei riconosciuti e le modalità di verifica sull'impiego degli stessi.

A tal fine, ai sensi dell'art. 2, co. 1 della L.R. 13/2023, si definisce ecomuseo *"l'istituto culturale senza scopo di lucro, pubblico o privato, che cura le attività di ricerca, conservazione e valorizzazione di un insieme di beni culturali, materiali e immateriali, rappresentativi di un determinato territorio, del suo ambiente e dei suoi stili di vita, anche con la partecipazione delle popolazioni che ne accompagnano lo sviluppo"*.

1. PARTE I – RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI ECOMUSEO

1.1. Requisiti soggettivi per il riconoscimento della qualifica di ecomuseo

La Regione riconosce gli ecomusei di cui siano titolari i soggetti giuridici indicati all'art. 4 della L.R. 13/2023, vale a dire:

- a) enti locali, in forma singola o associata;
- b) associazioni, fondazioni culturali o ambientaliste e altri organismi senza scopo di lucro appositamente costituiti o che hanno come oggetto statutario le finalità previste all'art. 1 dalla L.R. 13/2023;
- c) istituzioni della formazione superiore (Università e Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica - AFAM) che svolgono attività di studio e ricerca nell'ambito delle finalità previste all'art. 1 dalla L.R. 13/2023;
- d) enti di gestione delle aree naturali protette nel cui territorio ricade l'ecomuseo.

1.2. Istanza di riconoscimento e modalità di presentazione

Ai fini della presentazione dell'istanza, l'ecomuseo deve essere formalmente istituito.

La Regione non può in ogni caso riconoscere un nuovo ecomuseo nel medesimo territorio in cui ne risulti già riconosciuto uno ai sensi della normativa regionale vigente e delle presenti Linee guida.

L'istanza, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., deve essere sottoscritta dal legale rappresentante di uno dei soggetti individuati al precedente punto 1.1 o da suo delegato. Nel caso di sottoscrizione da parte di un delegato, sarà necessario allegare la delega del legale rappresentante firmata digitalmente o con firma autografa e corredata, nel secondo caso, di un documento di riconoscimento fronte/retro in corso di validità.

Nel caso di enti locali associati, l'istanza è presentata dall'ente cui è conferita la rappresentanza legale, sulla base di quanto stabilito nella forma associativa prescelta (ad. es., accordo di collaborazione, convenzione, etc.).

Nell'istanza, da indirizzare al competente ufficio della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo, il legale rappresentante del soggetto giuridico istante deve dichiarare:

1. la denominazione, la sede legale e i recapiti del soggetto giuridico istante;
2. la denominazione, la sede legale e i recapiti dell'ecomuseo, con indicazione del sito web;
3. il territorio nel cui ambito ricade l'ecomuseo;
4. il nominativo del coordinatore/referente dell'ecomuseo formalmente individuato ed eventuali ulteriori figure professionali di cui l'ecomuseo abbia la disponibilità;
5. la partecipazione della comunità locale all'elaborazione e alla messa in atto del programma di attività dell'ecomuseo;
6. la realizzazione nel territorio di riferimento di attività coerenti con le finalità di cui all'art.1, co. 2 delle L.R. 13/2023, da almeno 18 mesi antecedenti alla presentazione dell'istanza di riconoscimento.
7. l'eventuale iscrizione all'IPIC - Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano di elementi ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento;
8. l'eventuale proprietà o disponibilità di una sede aperta al pubblico e/o di un centro di
9. documentazione e divulgazione;

1.3. Documentazione da allegare all'istanza

All'istanza vanno allegati:

1. **atto istitutivo dell'ecomuseo**, formalmente approvato dall'organo competente del soggetto giuridico titolare, che ne indichi almeno:
 - la natura di organismo permanente e senza scopo di lucro;
 - la denominazione esclusiva e originale;
 - la sede legale;
 - il marchio;

- la missione;
 - le caratteristiche identitarie del patrimonio culturale e paesaggistico che si intende curare, gestire, valorizzare e salvaguardare con la partecipazione attiva della comunità, coerentemente con le finalità di cui all'art. 1, co. 2 della L.R. 13/2023;
 - gli organi sociali (ad. es., presidente/direttore, coordinatore/ resp. scientifico/ assemblee/comitati etc.).
2. **regolamento/statuto dell'ecomuseo**, formalmente approvato dall'organo competente del soggetto giuridico titolare, che ne indichi almeno le modalità organizzative e di gestione e le modalità di coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione e degli altri soggetti operanti sul territorio;
 3. **atto formale di nomina del coordinatore/referente dell'ecomuseo**, controfirmato per accettazione;
 4. **cartografia vettoriale e georeferenziata** che individui il territorio dell'ecomuseo;
 5. **progetto grafico del marchio contraddistintivo dell'ecomuseo**;
 6. **mappa di comunità e sua rappresentazione grafica**, che evidenzi l'omogeneità culturale, geografica e paesaggistica del territorio rappresentato e gli elementi identitari per la comunità di riferimento;
 7. **relazione dettagliata** che illustri:
 - il territorio individuato dall'ecomuseo come ambito entro cui operare, evidenziandone l'omogeneità culturale, geografica e paesaggistica tale da caratterizzarlo come un'unità spaziale con una propria, peculiare identità, differenziata dagli altri contesti territoriali;
 - i beni di comunità o gli elementi patrimoniali, materiali e immateriali, naturalistici e ambientali su cui l'ecomuseo opera o intende operare in via prioritaria, specificando la eventuale proprietà o disponibilità dei beni e le ragioni per cui possono essere considerati beni riconosciuti dalla comunità;
 - eventuali elementi ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento iscritti all'IPIC - Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano;
 - in che modo la comunità locale abbia partecipato e partecipi attivamente all'elaborazione e alla messa in atto del programma di attività dell'ecomuseo (ad esempio: lettere, adesioni formali, convenzioni, patti di collaborazione, firme di cittadini ecc.);
 - gli itinerari di visita, con specifica dei beni patrimoniali che li caratterizzano, delle loro modalità di percorrenza (libera, attraverso visite guidate ecc.), dell'eventuale esistenza di supporti di comunicazione (segnaletica di orientamento, pannelli esplicativi ecc.);
 - la realizzazione, nel territorio di riferimento, di attività coerenti con le finalità di cui all'art. 1, co. 2 delle L.R. 13/2023 da almeno 18 mesi antecedenti alla presentazione dell'istanza di riconoscimento, con il coinvolgimento delle diverse espressioni istituzionali, socioeconomiche e aggregative locali;
 8. **programma di attività, almeno triennale**, che indichi gli obiettivi perseguiti, le iniziative previste, le risorse del territorio e le strategie per la loro valorizzazione, le risorse finanziarie disponibili (art. 6 L.R. 13/2023), adottato dal competente organo del soggetto giuridico titolare dell'ecomuseo;
 9. **qualora sia stato prodotto materiale informativo o promozionale copia digitale** dell'eventuale prodotto o URL al quale è disponibile;

10. **eventuali protocolli di intesa, convenzioni o accordi di qualsivoglia tipologia** stipulati con soggetti giuridici pubblici o privati per le finalità dell'ecomuseo, attestanti la partecipazione dei diversi istituti o soggetti qualificati del territorio;
11. **nulla osta della Soprintendenza territorialmente competente**, *qualora si tratti di beni rientranti nella competenza della stessa*, se previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio - d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.
12. **l'accordo formale che regola i reciproci rapporti** e individua l'ente cui è conferita la rappresentanza legale, **nel caso di enti locali associati**, di cui alla lettera a) dell'art. 4, comma 1, della Legge regionale 13/2023;
13. **l'atto costitutivo e statuto del soggetto giuridico titolare**, nel caso in cui il soggetto titolare dell'Ecomuseo sia compreso tra quelli di cui all'art. 4, co. 1, lett. b) della L.R. 13/2023.

1.4. Valutazione dell'istanza di riconoscimento e tempi di conclusione del procedimento

L'istruttoria dell'istanza di riconoscimento e della documentazione allegata è compiuta dal competente Ufficio della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo

L'Ufficio competente procedente accerta l'ammissibilità dell'istanza, eventualmente assegnando al proponente un termine per integrare la documentazione a supporto. Decorso infruttuosamente tale termine senza che sia stata assolta la richiesta di integrazione ovvero nel caso in cui la documentazione integrativa non sia sufficiente a sanare l'irregolarità, il procedimento si conclude con provvedimento di diniego, adottato dal dirigente dell'Ufficio.

L'Ufficio procedente, accertata l'ammissibilità dell'istanza e la regolarità della documentazione allegata, le trasmette al Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 7 della legge, per acquisirne il parere. Il Comitato deve esprimersi in ordine al riconoscimento dell'ecomuseo entro 20 giorni dalla trasmissione, decorsi i quali l'ufficio competente procede indipendentemente dall'espressione del parere.

Il procedimento di riconoscimento è concluso con un decreto dirigenziale dell'Ufficio competente di accoglimento o diniego dell'istanza, *entro il termine di 60 giorni dalla data di presentazione della stessa*; il termine può essere sospeso, per una sola volta e per un massimo di trenta giorni, in caso di richiesta di documentazione integrativa in fase di valutazione dell'ammissibilità dell'istanza.

Contestualmente al riconoscimento della qualifica di ecomuseo, la Regione assegna a ogni ecomuseo la sua denominazione esclusiva e un marchio originale proposto dallo stesso. Il marchio è veicolo di promozione dell'ecomuseo ed è tutelato nelle forme consentite.

1.5. Monitoraggio degli ecomusei

L'Ufficio competente della Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo verifica, con cadenza biennale, il permanere dei requisiti in capo agli ecomusei riconosciuti, anche sulla base della griglia di indicatori definita dal Comitato tecnico scientifico di cui all'art. 7 della Legge. A tal fine, il soggetto giuridico titolare dell'ecomuseo è tenuto a trasmettere la documentazione richiesta, entro il termine indicato e con le modalità specificate dall'ufficio competente.

La verifica dei requisiti può essere integrata da sopralluoghi, anche per accertare quanto

dichiarato in sede documentale.

Indipendentemente dalla periodicità sopra indicata, l'Ufficio competente può procedere alla verifica circa il permanere dei requisiti, secondo le modalità descritte, ogniqualvolta lo ritenga necessario.

Ai fini del monitoraggio e ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, co. 1 della L.R. 13/2023, gli ecomusei riconosciuti trasmettono all'Ufficio il programma triennale, a decorrere dal primo triennio successivo al riconoscimento, e il piano annuale di attuazione, se non già trasmesso per il medesimo anno con l'istanza di contributo, di cui al punto 3.2.

2. PARTE II - MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

2.1. Composizione e modalità di funzionamento del Comitato

Il Comitato tecnico-scientifico, di cui all'art. 7 della L.R. 13/2023, è istituito presso la Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo.

Il Comitato è composto da tre esperti di documentata e riconosciuta competenza specifica in ambito paesaggistico, ecologico, antropologico, indicati dalla Conferenza dei rettori delle Università degli studi della Campania. Ai lavori del Comitato partecipano i funzionari delle Soprintendenze territorialmente competenti, di volta in volta individuati sulla base delle questioni trattate, nonché i rappresentanti delle tre Direzioni Generali della Regione competenti in materia di cultura e turismo, governo del territorio, politiche agricole.

Il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, e rimane in carica per l'intera legislatura. Le sue funzioni sono prorogate fino all'insediamento del nuovo organismo.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e non comporta, in alcun caso, il riconoscimento di indennità o rimborsi spese.

Il Comitato è presieduto dal Direttore Generale per le politiche culturali e il turismo o suo delegato. Si riunisce, anche in modalità telematica, su convocazione del Presidente.

La struttura amministrativa regionale competente in materia assicura, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, il supporto istruttorio al Comitato.

2.2. Funzioni del Comitato

Il Comitato:

- a) esprime pareri sul riconoscimento degli ecomusei, entro 20 giorni dalla trasmissione della documentazione da parte dell'Ufficio procedente;
- b) formula proposte, anche ai fini dell'aggiornamento della normativa regionale in materia;

- c) definisce la griglia di indicatori sul funzionamento degli ecomusei, per il monitoraggio e la verifica delle attività degli stessi.

3. PARTE III - ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI E VERIFICA SULL'IMPIEGO DEGLI STESSI

3.1. Destinatari e finalità dei contributi

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 13/2023, agli ecomusei riconosciuti possono essere assegnati contributi per la spesa corrente, tramite avviso pubblico approvato dal dirigente dell'Ufficio competente, al fine di sostenerne la gestione, le attività di sviluppo, ricerca e valorizzazione del patrimonio.

Possono essere finanziati interventi che perseguano una o più tra le seguenti finalità:

1. conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale (con particolare riferimento a quello iscritto all'IPIC – Inventario del Patrimonio Immateriale Campano), storico-artistico, ambientale e paesaggistico;
2. trasmissione delle pratiche artigianali e delle tecniche locali, volte alla sostenibilità sociale e ambientale;
3. promozione dei saperi tradizionali, in particolare in ambito culturale, ricreativo, enogastronomico e religioso;
4. salvaguardia della biodiversità e fruizione delle produzioni agroalimentari, artigianali e manifatturiere dei territori di riferimento, con particolare riguardo ai territori rurali, collinari e montani o marginali interessati da processi di abbandono;
5. conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico tradizionale - anche minore e rurale - del territorio dell'ecomuseo;
6. promozione della memoria storica e conoscenza degli ambienti di vita tradizionali;
7. recupero del patrimonio linguistico-dialettale delle minoranze storiche presenti nel territorio;
8. predisposizione di percorsi turistici e culturali finalizzati alla conoscenza e alla comprensione degli ambienti naturali, del patrimonio territoriale nelle sue componenti ambientali, storico-culturali, produttive e demotnoantropologiche.

3.2. Istanza di contributo e documentazione da allegare

L'istanza, redatta in conformità al modello approvato con decreto del dirigente del competente Ufficio deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto giuridico titolare dell'ecomuseo riconosciuto e presentata entro il termine e con le modalità previste nell'avviso pubblico.

La domanda deve essere corredata dalla documentazione prevista dall'avviso e comunque almeno da:

1. piano annuale di attuazione, adottato, ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. b) della L.R. 13/2023, coerentemente con il programma triennale di attività;
2. progetto dettagliato, che illustri le iniziative da realizzare con il contributo richiesto, coerentemente con il piano annuale di cui alla precedente lett. a), comprensivo di

quadro economico-finanziario e cronoprogramma procedurale e di spesa, con specifica evidenza delle previsioni di eventuali ulteriori contribuzioni o forme di cofinanziamento;

3. atto formale di approvazione del progetto, adottato dal competente organo del soggetto giuridico titolare dell'ecomuseo.

3.3. Criteri e indicatori di valutazione

Ai fini dell'assegnazione dei contributi di cui all'art. 9 delle L.R. 13/2023, si terrà conto almeno dei seguenti criteri e dei relativi indicatori, come declinati in tabella:

- a) livello qualitativo delle attività previste, in relazione all'obiettivo della conoscenza, del recupero, della conservazione e della valorizzazione unitaria dei molteplici valori materiali e immateriali del territorio di riferimento, globalmente considerato nei suoi diversi aspetti storico-culturali, naturalistici e paesaggistici, ambientali, linguistici e demotnoantropologici;
- b) natura, dimensioni e impatto delle attività di progetto, anche sul piano della capacità di attrarre utenze diverse, eventualmente travalicando i confini regionali, di promuovere lo sviluppo socio-economico e di superare il divario digitale;
- c) capacità di fare rete e coinvolgimento delle comunità locali, secondo un approccio interdisciplinare che adotti logiche di rete e processi partecipativi, in particolare nei campi della cultura, del turismo, dell'ambiente, della cura del paesaggio, dell'agricoltura, dell'educazione, della formazione e dell'inclusione sociale;
- d) sostenibilità economica e organicità del progetto, in particolare sotto il profilo della presenza di ulteriori fonti di finanziamento, proprie o terze, e della coerenza interna, anche con riferimento ai tempi di attuazione.

CRITERI	INDICATORI
a) <i>Livello qualitativo delle attività previste</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di comunità: ad es., sentieristica partecipata, giornate del paesaggio, passeggiate patrimoniali, forum e tavoli di lavoro - Laboratori di conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, dei boschi, pascoli e prati costituenti gli ecosistemi a maggiore naturalità - Iniziative sui temi dell'agricoltura ecosostenibile, della ricreazione e dello svago realizzate in luoghi in sintonia con la natura - Iniziative per il recupero e la diffusione delle tecniche costruttive tradizionali sotto il profilo architettonico e delle sistemazioni idraulico-agrarie - Iniziative per la conservazione e manutenzione di edifici tradizionali simbolici delle relazioni tra le popolazioni che hanno abitato storicamente i luoghi e il loro ambiente - Ricerca sul campo con la collaborazione delle scuole e delle università, finalizzata alla percezione e alla conoscenza diretta del paesaggio - Realizzazione di laboratori didattici per scuole e università

	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di educazione ambientale, per la diffusione di comportamenti sensibili alle tematiche ecomuseali
<i>b) Natura, dimensioni e impatto delle attività di progetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con agricoltori, artigiani e produttori del territorio per la promozione e la fruizione di prodotti tipici locali della filiera agroalimentare - Laboratori di formazione professionale per la trasmissione di saperi artigianali e tecniche legate ad antichi mestieri - Eventi per la promozione di tradizioni locali, danze e musiche popolari, fiere, manifestazioni folcloristiche e religiose, etc - Promozione e attrattività del territorio in chiave turistica, al fine di rafforzarne la visibilità e contribuire ad animare la vita culturale, sociale e lo sviluppo economico delle comunità locali - Incontri, dibattiti, convegni sulle tematiche ecomuseali, anche con la pubblicazione dei relativi atti - Collocazione delle attività progettuali in un territorio periferico rispetto ai consueti flussi della distribuzione turistico-culturale - Capacità di sviluppo e attrazione di utenza eterogenea, coinvolgimento di nuovi pubblici, azioni a favore di soggetti fragili e volte all'inclusione sociale - Risonanza delle iniziative progettuali oltre i confini regionali e/o nazionali - Superamento del divario digitale, attraverso l'utilizzo di siti web dedicati, social media, nuovi linguaggi espressivi
<i>c) Sostenibilità economica e organicità del progetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di compartecipazione a carico dell'ecomuseo - Cofinanziamento oltre al contributo regionale - Sponsor operativi e/o finanziari - Altre tipologie di risorse, comprese quelle derivanti dall'utilizzo di strumenti di defiscalizzazione da parte di persone fisiche/giuridiche - Coerenza delle attività di progetto con il piano annuale, di cui all'art. 6 della L.R. 13/2023 - Coerenza interna del progetto rispetto agli obiettivi prefissati e ai risultati attesi - Completezza e livello di dettaglio del progetto, con particolare riferimento alla individuazione delle fasi di attuazione con i relativi indicatori e al quadro economico
<i>d) Capacità di fare rete e coinvolgimento delle comunità locali</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Co-progettazione e realizzazione di attività in collaborazione con altri soggetti regionali, nazionali, internazionali, inclusi altri ecomusei - Adesione a sistemi o reti di cooperazione - Iniziative pluricentriche, estensione e diffusione delle attività progettuali nell'ambito del territorio considerato - Accordi con enti e operatori turistici (Agenzia Regionale per il Turismo, ENIT, tour operator, etc.), con enti e operatori economici (strutture ricettive e di ristorazione, trasporti, distretti del commercio, etc.), con enti e operatori del terzo settore - Protocolli di intesa/convenzioni/accordi stipulati

3.4. Modalità di assegnazione e di verifica sull'utilizzo dei contributi

I contributi verranno assegnati ai soggetti utilmente classificati nella graduatoria finale, approvata con decreto del dirigente dell'Ufficio competente, nella misura e nei limiti previsti dall'avviso e comunque fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Il contributo sarà erogato con le modalità previste dall'avviso, nella misura massima della spesa complessiva ritenuta ammissibile.

Il soggetto beneficiario del contributo dovrà rendicontare, entro i termini assegnati dal competente ufficio e con le modalità previste, il costo totale del progetto ritenuto ammissibile e in ogni caso la spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari alla somma del contributo regionale e dell'eventuale cofinanziamento del soggetto beneficiario e/o del partner/sponsor e/o di altri soggetti finanziatori.

La rendicontazione deve contenere almeno la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa dell'attività svolta, da cui si evincano i risultati raggiunti e la conformità con il progetto approvato dalla Regione Campania;
2. atto formale di approvazione della rendicontazione che indichi puntualmente:
 - il costo totale del progetto ritenuto ammissibile che sia comprensivo in ogni caso della spesa complessiva effettivamente sostenuta e del relativo contributo richiesto;
 - attestazione dello stato finale e della regolare esecuzione delle attività realizzate;
3. copia conforme di idonei titoli giustificativi della spesa debitamente quietanzati emessi nel corso dell'anno solare corrispondente alla competenza finanziaria dei fondi assegnati.

È facoltà dell'Ufficio effettuare sopralluoghi per verificare il corretto utilizzo delle risorse assegnate.

PARTE IV - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E RINVII

In fase di prima applicazione e limitatamente all'E.F. 2024, si procederà al riparto delle somme appostate tra gli ecomusei riconosciuti alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico, che presentino istanza di finanziamento.

Il contributo assegnato a ciascun ecomuseo non potrà in ogni caso eccedere la cifra di € 50.000.

Per tutto quanto non disciplinato dalle presenti linee guida, si rimanda alla L.R. 13/2023.